

stampa

1 messaggio

Pier Luigi Balestra

Mar 28 Lug 2026 alle 14:50

Dichiarazione di Voto sulla Proposta di Deliberazione N. 126/2026

Posizione: ASTENZIONE

«Signor Presidente, Consiglieri,

esprimo il mio voto di astensione su questa proposta di deliberazione per ragioni di merito, di metodo e di sostanza amministrativa.

Nessuno mette in discussione la gravità del problema: la crisi del commercio di vicinato e il rischio di desertificazione nei nostri borghi e centri storici sono sotto gli occhi di tutti e richiedono risposte concrete. Ciò che non posso condividere è lo strumento proposto.

Questa delibera si risolve nell'ennesimo atto d'indirizzo in "politichese" che rischia solo di innescare una complicata filiera burocratica a cascata: si chiede di istituire un nuovo Osservatorio ministeriale, un Fondo centrale e una serie di passaggi autorizzativi tra Ministeri, Regioni e Comuni che produrranno soltanto una montagna di pratiche, ritardando ogni beneficio reale per gli esercenti.

Se si vuole davvero sostenere il commercio nei borghi e nei piccoli quartieri, non servono nuovi carrozzoni o iter multilivello. Servirebbero misure semplici, dirette e incisive, come:

Incentivi fiscali nazionali chiari: a partire dall'esenzione IMU sui locali commerciali di proprietà dei piccoli negozianti di vicinato o per chi li affitta a canone concordato, esattamente con la stessa logica di tutela applicata alla prima casa;

Leve locali immediate: l'applicazione delle tariffe minime per la TARI (Tassa Rifiuti), la riduzione del Canone Unico per i dehors e la destinazione di parcheggi e stalli di sosta dedicati ai clienti delle attività del paese.

Infine, una riflessione sul ruolo della nostra istituzione: il Comune ha il dovere di governare il territorio con azioni concrete e immediate di propria competenza, non quello di fare da "passacarte" per campagne promozionali di associazioni di categoria che spesso inseguono dinamiche d'impostazione politica anziché dare risposte immediate alle esigenze quotidiane dei propri iscritti.

Per queste ragioni — ovvero la volontà di non ostacolare un segnale di attenzione al settore, ma il rifiuto di avallare un modello burocratico e privo di ricadute pratiche per San Lorenzo al Mare — il mio voto è di astensione.»

SAREBBE UN DOPIPIO DEI COMPITI DELL'AMMINISTRAZIONE
DEL COMMERCIO ISTITUITE IN ITALIA NEL 1729 -

LE CUI COMPETENZE SONO REGOLATE DALLA RIFORMA
LEGGE 580 - del 1993